

Paternò. L'evento organizzato da un blog assieme a realtà dell'informazione e delle scuole Tante riflessioni con i giovani protagonisti assoluti

PATERNÒ. Celebrato il Sommo poeta con il Dantedì. L'appuntamento in piazza Dante, davanti al busto del padre della Divina Commedia. A ritrovarsi i giovani, per un evento organizzato dal blog Shalla, condiviso insieme ad altre realtà dell'informazione del territorio e due scuole, l'Ic "G. B. Nicolosi" e il Classico "Mario Rapisardi".

In ricordo del padre della lingua italiana, per il quale ricorrono i 700 anni dalla sua morte, sono state lette terzine tratte dall'Inferno, Purgatorio e Paradiso, oltre a presentare alcune riflessioni ad esse legate, guardando soprattutto al difficile momento che il mondo sta attraversando, a causa della pandemia da Covid-19. L'evento è stato allietato anche con due esibizioni musicali, delle studentesse della "G. B. Nicolosi", in-

sieme al docente Fabio Coniglio. Per il blog di Shalla, profonde le riflessioni di Maria Chiara Papa, Martina Palumbo e Salvo Caruso, oltre al lavoro di Ilenia Caponnetto.

«Questo vuole essere solo l'inizio di una serie di attività in tema culturale - evidenziano dal blog "Shalla", gruppo nato su input della commissione sociale del XII vicariato Paternò - Ragalna - per celebrare Dante, per far emergere le potenzialità dei giovani che spesso, rimangono inesprese perché mancano le giuste occasioni di valorizzazione. Un plauso alle scuole per l'importante lavoro svolto per la conoscenza della figura di uno degli autori più importanti del "Belpaese", come lo stesso Dante definì la nostra Italia».



Un momento della manifestazione

PATERNÒ

Fondi a sostegno dei commercianti

Sono attualmente in distribuzione i fondi stanziati dall'Amministrazione Comunale a sostegno dei commercianti la cui attività si svolge in un immobile in locazione. Si tratta nello specifico di 110 assegnatari per un importo di 1040 euro cadauno (al lordo, con la detrazione del 4%). I fondi utilizzati sono stati reperiti dalle economie da interessi su mutui in devoluzione. Una scelta precisa dell'Amministrazione Naso, così spiegata dal primo cittadino: «Lo Stato ci dava l'opportunità di utilizzare questi fondi e la mia Amministrazione ha compiuto una scelta precisa, cioè quella di sostenere i commercianti della nostra città che rappresentano sicuramente la categoria più colpita dalla pandemia. Si tratta di persone che fino a non poco tempo fa riuscivano a vivere dignitosamente facendo ricorso al proprio lavoro e che oggi, stentano ad arrivare a fine mese».

**Paternò, muore 67enne
A.S.M. di Licodia "rossa"
prime cinque sanzioni**



Un 67enne nuova vittima il fratello era deceduto prima dello scorso Natale

**Paternò. Lucio Santangelo, parrucchiere. Naso: «Era un pezzo di storia»
Nella settimana la curva è scesa: i positivi sono 126, lunedì erano 144**

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Ancora una vittima per covid, a Paternò; un nuovo decesso, causato dal terribile virus arrivato in Italia poco più di un anno fa. L'88ª vittima è Lucio Santanocito (nella foto), 67 anni, da alcune settimane ricoverato nell'ospedale "San Marco" di Catania, dopo aver contratto il Covid.

Un'altra famiglia duramente provata dalla Sars-cov 2, visto che appena poche settimane, alla fine dello scorso mese di dicembre, qualche giorno prima di Natale, a morire fu il fratello, Aurelio Santanocito, messo notificatore del Comune. Due persone, Aurelio e Lucio Santanocito, apprezzate e stimate in città. Lucio era parrucchiere, uno dei più importanti e conosciuti, per la sua bravura, la sua gentilezza. «Paternò piange un'altra vittima del covid - scrive il sindaco Nino Naso, su Facebook -. Se ne va un altro amico, un altro pezzo di storia, uno tra i più noti parrucchieri della nostra città. Un abbraccio forte alla famiglia».

Da giorni, lo si ribadisce, non occorre abbassare la guardia, il rischio di ritrovarsi investiti da una terza ondata di contagi è altissimo. Un primo segnale lo si registra già da alcuni giorni, con i numeri dei contagi e delle persone ricoverate in ospedale tornati a crescere, superando la soglia di preallarme dei 100 casi.



L'ultimo bollettino fornito dall'ufficio del commissario per l'emergenza covid dell'Asp di Catania, fa tirare un sospiro di sollievo, con i numeri in leggero calo. Si è passati dai 136 casi di mercoledì ai 125 di ieri, 8 gli ospedalizzati. Gli appelli ai cittadini, cominciati diversi giorni fa e il timore di una possibile nuova impennata di contagi, forse hanno sortito gli effetti sperati. Questa settimana la curva è in discesa, con i positivi che sono passati dai 144 di lunedì ai 125 di ieri. E oggi ultimo giorno di chiusura delle scuole dell'infanzia, primaria e medie della città, con le lezioni in Dad da martedì scorso, come disposto dal sindaco Nino Naso che ha emesso un'ordinanza per la sanificazione dei locali.

Una scelta, questa del primo cittadino, tornata a spaccare la città, con diversi genitori in protesta. A cominciare dal gruppo "Io sono l'1%",

associato al movimento nazionale "Scuole in presenza" che ritiene ingiustificata la scelta di chiudere per sanificazione per quattro giorni scolastici. «La Dad non è solo nozioni e libri - evidenzia Stefania Egitto, mamma del gruppo "Io sono l'1%" -, ma è una palestra di vita. La didattica a distanza l'abbiamo accettata perché temporanea, invece continuando a chiuderli in casa li stiamo privando di tappe importanti della loro vita che non tornano più».

La questione è diventata anche argomento di scontro politico, con il consigliere Giuseppe Lo Presti (Diverterà Bellissima) che ha chiesto l'accesso agli atti. «Leggendo gli atti ho appreso che vi è stata una sola scuola che ha chiesto la sanificazione di una sola classe - evidenzia il consigliere Lo Presti -. La documentazione dimostra una chiara sproporzione tra l'ordinanza del sindaco e la chiusura per quattro giorni delle scuole. Visto la delicata tematica, invito il sindaco ad essere più preciso quando prende decisioni che ricadono sulla testa di migliaia di persone».

Il sindaco, dal canto suo, ribadisce: «Noi lavoriamo per salvaguardare i nostri studenti e tutta la popolazione scolastica. Quasi quotidianamente ci segnalano la presenza nelle scuole di alunni positivi. L'ordinanza va a tutela di tutti. Non capisco la polemica».

